

rito liturgico, il quale non chiude il dolore in una visione personalizzante, ma lo apre all'intercessione dei credenti e lo orienta ad una speranza condivisa.

AVVISI

Domenica 6 giugno: Solennità del Corpo e del Sangue di Cristo

Ore 10.30 S. Messa solenne. Cantano i Pueri Cantores del Duomo. Al termine: Preghiera e omaggio alle Reliquie del Beato Bertrando nell'anniversario della sua morte.

Ore 17.00 Presentazione del video. "Da Bertrando a Vitale da Bologna. Tour nell'arte gotica del Museo del Duomo di Udine", realizzato dagli studenti dell'Istituto Zanon.

Ore 19.00 S. Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo e Adorazione eucaristica. Canta la Cappella Musicale della Cattedrale.

Martedì 8 giugno

Ore 17.45 Celebrazione del sacramento della penitenza con i bambini della Prima Confessione e dei bambini che parteciperanno alla Messa di Prima Comunione sabato prossimo.

Ore 18.30 S. Rosario e S. Messa con i bambini che hanno partecipato alla Messa di Prima Comunione sabato scorso. Sono accompagnati dai genitori.

Venerdì 11 giugno: Festa del S. Cuore di Gesù

Ritiro spirituale per i sacerdoti e i diaconi della Diocesi in Cattedrale.

Ore 9.30 Preghiera dell'Ora Terza e Meditazione.

Ore 11.30 S. Messa presieduta dall'Arcivescovo per tutti i sacerdoti deceduti a causa del Covid-19.

Ore 17.30 Preghiera (e prove della Messa) con i bambini che domani parteciperanno alla Messa di Prima Comunione.

Sabato 12 giugno

Ore 10.30 S. Messa di Prima Comunione di 13 bambini che hanno frequentato il catechismo nella nostra parrocchia.

Domenica 13 giugno: Giornata mondiale dei donatori di sangue

Ore 9.00 S. Messa accompagnata da organo e violini.

Ore 10.00 S. Messa nella chiesa di S. Pietro martire con i donatori di sangue. Sez. Unicredit.

Ore 10.30 S. Messa in duomo con i donatori di sangue. Sez. Istituti Zanon e Deganutti e altre Sezioni.

Ore 19.00 S. Messa e chiusura dell'anno catechistico. Consegna della Croce ai bambini che hanno celebrato per la prima volta la Confessione. L'orchestra musicale dei bambini sosterrà i canti dell'assemblea.

NB. Domenica prossima: Viene esposta la Cesta della Carità.



SOLENNITA' DEL CORPO E DEL SANGUE DI CRISTO

Carissimi,

ci è caro vedere Gesù che, come un padre di famiglia, raduna i suoi apostoli per mangiare la Pasqua, cioè rivivere una esperienza che ha segnato il popolo ebraico facendolo passare dalla schiavitù alla libertà, attraverso il cammino faticoso nel deserto del Sinai. Possiamo soltanto immaginare la gioia di questo popolo che ha pregustato e poi vissuto la liberazione. Ebbene Gesù nell'ultima cena prepara i suoi discepoli alla nuova Pasqua che passa attraverso la sua passione, morte e resurrezione. Davvero questo passaggio è stato un cambiamento epocale. Ci ha lasciato il suo memoriale che è la S. Messa. Esso ancora oggi dona a noi speranza, pace e forza per sostenere il nostro cammino. Infatti, ogni domenica, noi possiamo attingere alla Pasqua di Gesù che dà senso alla nostra vita. L'Eucaristia alla quale partecipiamo nutre la nostra vita cristiana affinché noi continuamente rinnoviamo il nostro rapporto con Dio e tra di noi.

Memoria del Beato Bertrando

Oggi facciamo anche memoria del Beato Bertrando di San Geniès, le cui reliquie riposano nell'urna collocata sotto l'altare di S. Giuseppe in cattedrale e la cui immagine possiamo ammirare sulla tela dipinta da Gianni Di Lena, che interpreta alcuni passi salienti della sua vita fino alla morte. Così dice il prof. Andrea Tilatti all'inizio di un convegno sul Beato Bertrando, patriarca di Aquileia dal 1334 al 1350,

tenuto a Udine il 5-6 giugno 1997: *“Alla fine l’immagine che ne sortisce è quella di un principe giusto ed equanime, valoroso e vittorioso, alla quale si accoppia quella del pastore pio, severo e paterno, amato e temuto, sollecito e buono. In Bertrando si fondono le virtù dei santi re e dei santi vescovi”*.

Certamente per comprendere la figura di questo Patriarca, è necessario collocarsi nel suo tempo facendo riferimento ai documenti e alla devozione che attorno a questo beato si è sviluppata dal momento della sua morte violenta, avvenuta a S. Giorgio della Richinvelda.

Auguro a tutti una buona domenica ed una bella settimana.

Il Parroco don Luciano Nobile

“Credo la resurrezione di questa carne”

Continua in queste domeniche la pubblicazione della nota pastorale circa i funerali, la cremazione delle salme e la conservazione delle ceneri. I fedeli sono pregati di prenderne visione per vivere i momenti del dolore con sentimenti di fede nel Signore risorto e di speranza nella vita eterna.

La celebrazione delle esequie cristiane

6. Si prepari e si curi la celebrazione in tutti i suoi aspetti in modo che i gesti e le parole del rito che annunciano il Vangelo della speranza, compiuti in spirito e verità, siano davvero eloquenti per tutti: la disposizione sapiente di ogni elemento rituale consente che «la celebrazione sia al contempo orientata al riconoscimento della presenza e dell’agire salvifico del Signore e adatta alle concrete situazioni dell’assemblea»

- Si scelgano con attenzione sia i testi biblici che i formulari eucologici tra quelli proposti dal Lezionario “per le Messe ad diversa e votive”, dal Messale Romano nella sezione delle “Messe per i defunti” e dal Rito delle Esequie. In particolare la scelta dei brani della Scrittura sia motivata dalla consapevolezza che è la Parola di Dio «che proclama il mistero pasquale, dona la speranza di incontrarci ancora nel regno di Dio, ravviva la pietà verso i defunti ed esorta alla testimonianza di una vita veramente cristiana».

- L’omelia sia preparata con diligenza «per infondere consolazione e speranza cristiane e per condurre i fedeli a una più consapevole professione di fede nella risurrezione e nella vita eterna». Si eviti sempre la forma e lo stile dell’elogio della persona defunta.

- Si promuova il canto dell’assemblea con la scelta di canti pertinenti

a ciò che effettivamente si celebra e con la presenza di un gruppo di cantori per favorire la partecipazione dei fedeli.

7. Il corpo del defunto è collocato nell’area davanti all’altare «nella posizione che gli era abituale nell’assemblea liturgica: i fedeli rivolti all’altare e i ministri sacri rivolti verso il popolo». Tale posizione ricorda la presenza del battezzato nella comunità orante e il suo ruolo ministeriale. Sopra il feretro si può posare il libro dei Vangeli

(o la Bibbia) o una croce, a meno che la croce dell’altare non sia sufficientemente visibile. A lato del feretro viene collocato il cero pasquale. La disposizione dei fiori non turbi lo spazio celebrativo, e in particolare, non offuschi la centralità dell’altare. Si valuti con attenzione e prudenza la richiesta di apporre oggetti di per sé non consoni al rito liturgico (fotografie o altro).



Anche sulle lapidi, sobria memoria visiva della vita del defunto, nonché sulle urne cinerarie siano riportati i segni che esprimono il «mistero della vera religiosità» (1 Tm 3,16) e la fede in Cristo fatto uomo, morto e glorificato; tra questi, innanzitutto la croce.

8. Il rito del commiato e dell’ultima raccomandazione, subito dopo la monizione introduttiva, può accogliere alcuni interventi da parte dei congiunti purché siano «brevi parole di cristiano ricordo nei riguardi del defunto». A questo scopo si dovranno assicurare alcune attenzioni: innanzitutto dovrà essere mantenuta una certa brevità degli interventi, per non alterare l’armonia del rito e la qualità cristiana dei contenuti e per fare in modo che l’emozione personale e il ricordo del defunto non soffochino la “memoria” di Cristo e ad essa piuttosto si aprano; il testo sia precedentemente concordato con chi presiede la celebrazione e non sia pronunciato dall’ambone, luogo destinato alla sola proclamazione della Parola di Dio; si eviti il ricorso a testi o immagini registrati e, ovviamente, a canti o musiche estranee alla liturgia e alla fede cristiana. Sarà importante aiutare le famiglie e i conoscenti del defunto a comprendere la proprietà del